

INTESA SANPAOLO

Banca depositaria I sindacati fanno ricorso contro la vendita



Corrado Passera

TORINO

I sindacati hanno citato in giudizio Intesa Sanpaolo per le ricadute sui lavoratori della prevista cessione per 1.750 milioni del pacchetto di controllo di Banca Depositaria a State Street Corporation, società di servizi finanziari statunitense, con sede a Boston. Il ricorso è stato presentato al Tribunale di Torino da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca.

La banca depositaria svolge attività legate ai servizi di custodia, amministrazione e controllo patrimonio dei Fondi Comuni di Investimento e sui Fondi Pensione. I lavoratori interessati sono 360, operano a Torino e Milano e sono stati ceduti nell'aprile scorso a Intesa Sanpaolo Group Service (Isgs), consorzio creato dalla banca guidata da Corrado Passera per esigenze di natura fiscale. Sono tutelati da un accordo sottoscritto dai sindacati con Intesa Sanpaolo il 23 marzo scorso, che riguarda tutti gli 8.000 lavoratori ceduti al consorzio. L'intesa in vigore prevede l'applicazione del contratto nazionale dei bancari, di tutti gli accordi aziendali che interessano i lavoratori della capogruppo. In particolare è previsto il rientro dei lavoratori in banca in caso di cessione di qualsiasi operazione societaria.

L'accordo era stato raggiunto dopo una trattativa dura con la banca, per dare risposte alle preoccupazioni dei lavoratori su operazioni di spezzatino societario «operate per liberarsi di attività e lavoratori». I sindacati hanno chiesto al Tribunale di Torino di dichiarare «nullo, illegittimo e di nessun effetto» qualsiasi atto di cessione o trasferimento dei contratti di lavoro a terzi, che vedano coinvolti lavoratori ceduti da Intesa Sanpaolo al consorzio Isgs.

[R. E.]